

CAMERA PENALE FERRARESE

“AVV. FRANCO ROMANI”



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Ferrara, 8 giugno 2020

Le ultime “Linee guida” del Tribunale di Ferrara, datate 5.6.2020, hanno suscitato qualche perplessità e malumore tra diversi colleghi, in particolare sulla figura "dell'Avvocato di presidio" e sui compiti ad esso affidati (“chiamare in aula di volta in volta le persone interessate al processo”).

Tale attività, sia pure comprensibile nelle intenzioni, porta ad un inevitabile svilimento della nostra professione: si affida all'Avvocato un compito che dovrebbe, invece, svolgere il cancelliere.

Tutto ciò avviene quando parte del personale di cancelleria è ancora a casa in versione “smart working”, che come sappiamo, nei fatti, è stata ed è soluzione impraticabile.

Il vero problema, come più volte evidenziato anche dal Presidente dell'UCPI, sta proprio nell'aver previsto il lavoro da casa senza conoscere effettivamente quale sia il reale dato di efficienza e produttività dello stesso.

Senza, in sostanza, che vi sia un monitoraggio periodico.

Ora, a queste condizioni (sono note a tale proposito le resistenze delle rispettive associazioni di categoria), si confida ancora una volta nel buon cuore dell'Avvocato affinché le udienze in presenza possano riprendere.

Ci si affida, è bene ricordarlo, a quella categoria che da tutti i provvedimenti governativi è tra le poche, se non l'unica, ad essere rimasta priva di tutele.

Non si comprende, inoltre, come la disponibilità in udienza sia prestata unilateralmente da parte dell'Avvocato.

Per queste ragioni, la Camera Penale esprime la propria contrarietà ad una prospettiva così come indicata nelle “Linee guida” e si rende, comunque, sin da subito disponibile ad un confronto al fine di trovare una soluzione che non svilisca il ruolo dell'Avvocatura.

Il Direttivo